

**Dal referendum un buon affare per le compagnie d'assicurazione**

Caro direttore, concordando del tutto con quanto ha scritto il 21/8 un gruppo di lettori di Torino circa la mancanza di un indirizzo del Partito agli elettori per i due referendum che dovrebbero celebrarsi tra pochi mesi (a novembre)? All'impegno manifestato nel chiedere l'effettuazione di entrambi (Nucleare e Giustizia) non ha corrisposto, almeno finora, un'opera di orientamento che possa aiutare i compagni ed i votanti ad esprimersi.

Naturalmente questo discorso è valido quasi solo per il referendum sulla Giustizia, perché per quello sul Nucleare prevarrà la psicosi dilagante nella massa dei votanti facendone apparire scontato l'esito. Ma per quello sulla Giustizia come ci si deve esprimere? Basterà la lettura della scheda per comprendere ciò che praticamente avverrà nel caso di una vittoria del «sì» o del «no»?

Sono d'accordo che debba essere ricercato colui il quale, connesso in prima istanza, viene poi assolto o si vede diminuire la pena in Appello. Ma se il risarcimento dovrà essere pagato (come sembrano volere i proponenti) personalmente dal giudice che ha emesso la sentenza, chi oserà condannare un plurimilardario? Mi è venuta un'idea: potranno i magistrati contrarre un'assicurazione e far pagare i risarcimenti a queste società? In tal caso penso che i giudici potrebbero emettere i giudizi con maggiore serenità, senza la prospettiva di un avvenire di miseria. E poi, non sarebbe un affare per le grandi compagnie di assicurazione?

**Quando l'Adda divenne rosso per celebrare il Primo maggio**

Caro direttore, in questi giorni in cui si parla tanto di Valtolina, mi è tornato alla mente un episodio di 60 anni or sono, che credo potrà interessare.

Mi trovavo allora nel carcere di San Vittore di Milano rinchiuso in cella col compagno Mancinelli, quando vediamo entrare un giovanotto robusto: era il compagno Francesco Perrini, operaio boscaiolo in Valtolina. Perché era stato arrestato? Ecco in breve il racconto.

I piccoli gruppi clandestini di Sondrio e della Valle avevano deciso una clamorosa iniziativa per celebrare il Primo Maggio. La cosa non era facile in quegli anni di ferrea dittatura. Allora acquistaronò a Milano una cinquantina di chili di una polvere rossa che serviva alla fabbricazione di vernice per imbianchini. La portarono di nascosto qualche chilometro a monte di Sondrio e la diluirono nell'Adda, con mezzi appropriati, all'orario preventivamente calcolato con esattezza in modo che per mezzogiorno, quando sul ponte del fiume che si trova nel centro della città transita molto gente, le acque diventassero belle rosse per alme-

Camera e Senato ci interessano al di là dei discorsi più impegnativi e delle interrogazioni, mozioni ecc.: vi sono temi molto importanti nel lavoro di commissione

**Dal Parlamento, quante notizie...**

Caro direttore, quanti lettori conoscono l'art. 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352? È l'articolo che il Parlamento ha modificato prima della sospensione esiva per consentire che i referendum sul nucleare e sulla giustizia si svolgano quest'anno. E quanti lettori conoscono il testo della modifica al predetto articolo proposto alla Camera da otto gruppi, fra i quali il gruppo del Pci? E quanti conoscono i quesiti referendari e gli articoli di legge a cui essi si riferiscono? Ebbene, a me pare opportuno che l'Unità dedichi periodicamente un apposito spazio all'attività del Parlamento: sarebbe una via per diffondere il gusto per la politica e fornire un nuovo importante sostegno al lavoro dei militanti comunisti.

Antonio Zitarosa, Torre del Greco (Napoli)

Sono d'accordo. Dobbiamo riuscire a dare meglio, e con più accortezza sistematica, l'informazione che riguarda l'attività della Camera e del Senato. Sappiamo che esistono critiche e rilievi di vario tipo che vengono mossi, oggi, al giornale da parte dei nostri Gruppi parlamentari. Siamo fermamente intenzionati a migliorare la qualità del nostro lavoro in questo campo, anche se negli ultimi tempi qualche progresso lo abbiamo fatto. Credo anche che la struttura del nuovo giornale (con l'introduzione maggiore che diamo all'informazione dei fatti) possa consentirci di operare in tal senso. Non si tratta - sia ben chiaro - di dare maggiore spazio ai discorsi.

Anche su questo punto dobbiamo migliorare i nostri resoconti, ma non possiamo certo pensare che l'Unità si trasformi in un bollettino che riporti

soltanto riassunti di discorsi o di altri parlamentari (interrogazioni, mozioni ecc.).

In questo campo, a mio parere, è da migliorare la qualità dei «pezzi», nel senso di riuscire a cogliere più efficacemente la sostanza delle argomentazioni politiche e le varie prese di posizione. C'è un enorme lavoro di selezione da compiere: e tale lavoro deve partire non solo dai discorsi e dalle iniziative dei più prestigiosi parlamentari ma da una documentazione che è assai grande e nella quale bisogna avere una capacità di scelta per fare emergere, anche da interrogazioni che possono sembrare di ordinaria amministrazione, i fatti, le denunce, la segnalazione di episodi della vita del Paese.

Ma la scelta deve essere compiuta

soprattutto per quel che riguarda l'informazione di quella che vorrei chiamare l'attività minore (anche se minore non è) del Parlamento. Dobbiamo rendere conto, settimana per settimana, di quel che avviene nelle commissioni parlamentari, avendo sempre presente l'esigenza che viene avanzata nella lettera che pubblichiamo, dare notizie precise, e nel merito, delle leggi che vengono discusse e delle varie posizioni dei gruppi parlamentari. Si tratta, molto spesso, anche di «leggine», che però interessano molto la gente; si pensi alla sanità, alla scuola, alle pensioni (solo per fare alcuni esempi).

Speriamo di riuscire nel nostro intento, sin dalla prossima riapertura piena dei lavori parlamentari.

G. C. H.

**ELLEKAPPA**



no mezz'ora.

L'operazione riuscì perfettamente e l'eco ne fu molto vasta. Ma alla fine naturalmente la polizia fascista riuscì ad identificare i cinque compagni protagonisti e a deferirli al Tribunale speciale.

Nino Francesco Artenti, Piadena (Cremona)

**Lo studente di Cinema deve spendere troppo**

Aldo Fabiani, Empoli (Firenze)

Caro direttore, quanto costa vedere un film alla Biennale Cinema di Venezia? Sala Grande: ore 19: L. 15.000; ore 21.45: L. 20.000. Arena (all'aperto): L. 10.000. Non è previsto nessuno sconto per gli studenti.

Se dunque volessi andare a Venezia a vedere due film al giorno (e sono davvero pochi per uno studente di cinema) spenderei dalle 20.000 alle 35.000 lire. Ora si sa che uno studente universitario (per non dire di tutti gli altri cittadini) a cui piace il «buon cinema» a Venezia cerca di visionare anche un numero più alto di film.

Ricordo (per esserci stato) che, in proporzione, nel 1982, era ancora possibile vedere con una spesa ragionevole tre-quattro film al giorno. Oggi ciò costerebbe circa 50.000 lire, senza contare il costo treno-vaporetto. Mi pare una cifra agghiacciante per le sue implicazioni sociali. La cultura costa, ma qui costa davvero troppo.

Marisa Crozzoni, S. Vito (Pordenone)

**«È forse il retaggio della mentalità borghese?»**

Caro direttore, esaminando lo svolgimento delle Feste

dell'Unità emergono molti aspetti positivi ma anche alcuni negativi.

Infatti mentre si può contare su una folta schiera di magnifici volontari che affrontano lavori e sacrifici veramente in modo eroico (purtroppo però sono in maggior parte pensionati), brilla per assenza tutta un'altra parte di compagni che, fra l'altro, contribuisce a far diminuire l'entusiasmo di chi lavora.

Chi sono? Presto detto: generalmente compagni ai quali il Partito ha affidato compiti importanti in base alle loro capacità, e che spessissimo hanno raggiunto anche una tranquillità economica. Sono dirigenti di cooperative o di organismi pubblici, o eletti dal Partito a cariche comunali, provinciali, regionali e nazionali, i quali danno l'impressione di snobbare un qualsiasi impegno che sembra reputino intaccare il loro prestigio di dirigenti. Come se esistesse un confine che delimita il lavoro umile da quello qualificante. E forse il retaggio della mentalità borghese?

Del resto, la stessa cosa si manifesta anche nell'esplicazione del lavoro per la diffusione dell'Unità e per la conquista dei voti nel periodo elettorale.

Non so se ho reso l'idea di quanto sia deleteria questa realtà, che tanti compagni sentono e valutano negativamente.

Questo e non altro è anche una delle ragioni principali dell'allontanamento di tanti giovani dell'idea comunista e dall'attività politica.

Nando Marchi, Bologna

**Quello schiaffo in faccia a chi piange anzitempo**

Spett. Unità, è da qualche tempo che ho ripreso a leggere e devo riconoscere, pur non identificandomi se non qualche volta con le vostre posizioni, che rappresentate una voce significativa, talora stimolante nella stampa italiana. Anche «soprattutto per questa ragione mi è gradito fare riferimento a un vostro recente tralietto per proporre alcune veloci considerazioni.

Avete riportato la vicenda di quel giapponese - alcuni operai di cancro, altri ammalati - che per indicazione del loro medico si sono impegnati volontariamente nella scalata del Monte Bianco.

Non so di medicina se non per esperienze sofferte e che soffro, non posso certo valu-

tare la motivazione del consiglio medico; si deve però certamente dire che è stato uno splendido inno alla vita. E non è un inno romantico.

Capita infatti nella realtà italiana che addirittura non si possa comunicare di avere un tumore: familiari, sconvolti, amici in fuga (fuga mentale, ma talvolta anche fisica), donne pronte alla facile compassione ossessante dal pensiero «Poverino, se diventa vittima d'amore».

È capitato e capita l'atteggiamento del funerale anticipato. È capitato e capita il saluto d'incontrollata compassione «Poverino, i giunchi si sono fatti!». E questi atteggiamenti sono venuti e vengono anche da persone di cultura e ufficialmente progressiste.

E allora viva il medico giapponese e il suo schiaffo morale in faccia a chi piange anzitempo. Ma forse gli atteggiamenti di sterile compassione trovano una loro spiegazione nel bell'articolo di Diego Novelli «La società dei due terzi». Se tra i due terzi che dalle statistiche risultano opulenti, tanti, anche uomini noti come «compagni», se ne infischiano dell'altro terzo, quello sconfitto, o meno turbato, o meno scaltro, o meno quel che si preferisce, allora naturalmente i medesimi «compagni» scartano i vecchi, non si sporciano con gli handicappati.

ne tanto meno vogliono ragionare sull'handicap e le parole cancro, tumore, linfoma li sconvolgono.

Ma se questi atteggiamenti vengono lasciati passare, come si potrà dire che si fa scelta di alternativa e di progresso? Non si accetteranno surrizzamenti e «valori» del più becero capitalismo? Come ci si potrà impegnare seriamente per la ricerca scientifica in luogo di far passare come regola in primo piano il superfluo, il voluttuario, magari tutte le tante sere la figliuola in discoteca a far la cura contro l'intelletto?

Come potranno gli «comodi», che spesso potrebbero essere pressoché pienamente attivi, essere garantiti nei loro diritti civili?

prof. Aurelio Cecere, Pisa

**C'era l'espresso permesso accordato da S. Ambrogio**

Caro direttore, Maria Serena Palieri il 27/8, parlando dei 6000-7000 preti in attesa di matrimonio, tra l'altro ha scritto che «l'idea stessa d'un matrimonio possibile è nata negli anni Cinquanta». Vorrei puntualizzare, per la verità storica, che il prete, sin dai tempi di Cristo, si era sempre sposato ed era un fatto normale.

Fu nel 1058 che, su istigazione di lidebrando, Stefano IX dichiarò incompatibile il matrimonio con il sacerdozio; che tutte le mogli dei preti erano concubine e tutti coloro che non le abbandonavano erano immediatamente scomunicati. Un'ingiuria tanto grave fatta ad uomini rispettabili e che si erano uniformati alla legge del proprio stato non fu pazientemente tollerata: il clero di Milano si ritenne offeso dagli altri perché allegava l'espresso permesso del matrimonio accordato da Sant'Ambrogio a quella diocesi e l'esempio di due arcivescovi ammogliati. Reclamò con vigore, resistette ed oppose a quella del Papa la decisione di un concilio. Quei parroci furono denunciati come

Pino Cavallari, Legnago (Verona)

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** una perturbazione di origine atlantica proveniente dall'Europa occidentale si porta sulla nostra penisola interessando principalmente le regioni dell'Italia settentrionale. Sull'Italia centrale permane attiva una fase di instabilità. Nessuna variante da segnalare per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse; i fenomeni saranno più accentuati e più persistenti sul settore orientale. Per quanto riguarda l'Italia centrale condizioni di variabilità con alteranza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata sulla fascia adriatica e il relativo versante appenninico dove potrà dar luogo a ulteriori manifestazioni temporalesche. Sull'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno.

**VENTI:** sulle regioni settentrionali e centrali deboli o moderati provenienti dai quadranti nord-orientali, sulle regioni meridionali deboli da sud.

**MARI:** calmi o poco mossi tutti i mari italiani; con moto ondoso in aumento i bacini settentrionali.

**DAMANI:** tempo variabile al nord ed al centro; fenomeni residui di cattivo tempo sul settore nord-orientale e sulle regioni dell'alto e medio Adriatico. Poco nuvoloso sulle regioni meridionali.

**MARTE:** tempo in miglioramento sulle regioni settentrionali con qualche centrale con ampi rasserenamenti; aumento della temperatura limitatamente ai valori massimi della giornata. Tempo variabile al sud dove si avranno manifestazioni nuvolose irregolarmente distribuite.

**MERCOLEDÌ:** su tutte le regioni scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Sono possibili addensamenti nuvolosi in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica specie durante le ore pomeridiane o serali.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	14	27	L'Aquila	15	27
Verona	17	29	Roma Urbe	16	30
Ineste	22	29	Roma Flaminio	18	28
Venezia	19	28	Campobasso	16	26
Milano	18	28	Bari	19	27
Torino	17	26	Napoli	18	31
Cuneo	16	24	Potenza	16	23
Genova	21	26	S. Maria Leuca	20	26
Bologna	19	30	Reggio Calabria	np	np
Firenze	17	30	Messina	20	31
Pisa	17	27	Palermo	26	29
Ancona	18	27	Catania	19	30
Perugia	15	26	Alghero	18	29
Pescara	17	29	Cagliari	20	33

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	9	20	Londra	14	19
Atene	20	31	Madrid	19	30
Berlino	13	20	Mosca	5	14
Bruxelles	14	21	New York	13	25
Copenaghen	15	18	Parigi	14	22
Ginevra	13	24	Stoccolma	9	18
Helsinki	n.p.	n.p.	Varsavia	8	22
Lisbona	18	26	Vienna	15	27

**SCACCHI**

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

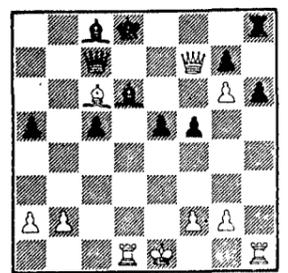
**Per Karpov record di successi**

Molti sono gli avvenimenti che si sono succeduti nel mese di agosto sia in Italia che all'estero ma prima di passare alle notizie vi informo che da questa domenica la rubrica passerà da quindicinale a settimanale. Invito quindi ad inviarmi tempestivamente i vostri match e tornei in modo da poterli inserire nel «Dove si gioca».

La Fide ha diramato le consuete classiche Eio che indicano la forza di gioco dei giocatori sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi sei mesi. In testa Kasparov con 2.740 punti, poi Karpov con 2.700; seguono Sokolov e Jusupov con 2.635, Timman, Beljavski e Korcni 2.630, Tal e Ljubovievic 2.625, Short e Nikolic 2.620, Portisch e Spielmann 2.615. Quest'ultimo è quello che ha fatto il balzo in avanti

più di tutti, 65 punti, che rappresentano un vero e proprio record se si pensa che le oscillazioni di solito sono di 3-15 punti. Nelle donne sempre prima la Ciburdanidze con 2.550 seguita dalla Garpindse con 2.495 e l'ungherese Polgar con 2.485.

Con l'ennesima vittoria registrata nel torneo di Bilbao, Anatoly Karpov ha superato il record di successi in tornei e match che era del grande Alercheine, 68 per l'esattezza. Karpov con 7 su 9 ha preceduto Andersson mentre la campionesse del mondo Ciburdanidze è arrivata addirittura terza, imbattuta e realizzando la prima norma di G.M. maschile. A chi fosse sfuggito l'articolo in cronaca ricordo che Karpov è stato a Roma il 18 e 19 agosto dove ha tenuto ospite del Banco di Roma due



simultanee con il risultato di 26 vittorie e 4 patte e 5 vittorie e una patte.

Ricordo fin d'ora uno dei più importanti appuntamenti scacchistici dell'anno il XIII

**Dove si gioca**

6/9 Castellanza (Varese) Torneo zonale valido per Campionato Italiano 4 turni tel 0332/261156, 16/9 Ostia (Roma) quarto trofeo «Rampioni» semilampo 10 turni 8 inizio ore 17.30 Casina Fiorita tel 06/5670474, 13/9 Roma simultanea del G.M. Sergio Maiotti a Piazza Navona ore 10

**IL BIANCO MUOVE E VINCE**

Tribusevskij-Jarkovic (Novosibirsk 1979)  
1. T.h6, abbandona (se 1... g.h, 2. Df6+, se 1... T.h; 2. Dd8)

Campionato Italiano di scacchi a squadre della Lega Scacchi Usip che si terrà il 25-26 e 27 settembre a Forlì. Premi e rimborso alle squadre partecipanti. Per informazioni 0543/34100

**FILATELIA**

A CURA DI GIORGIO BIAMINO

**Gran pubblico a Olymphillex '87**

L'esposizione mondiale di filatelia olimpica «Olymphillex '87» in corso a Roma (Foro Italcro) è ormai in dirittura di arrivo e chiuderà i battenti alle ore 14 del 9 settembre. Un primo bilancio della manifestazione è stato fatto il 3 settembre, nel corso della premiazione degli espositori. La giuria internazionale ha rilevato l'alto livello complessivo dell'esposizione che raggruppa 126 partecipazioni, provenienti da più di 20 paesi. Ad elevare ulteriormente il livello qualitativo della rassegna hanno contribuito le collezioni esposte fuori concorso in Corte d'Onore.

Numero delle partecipazioni e qualità delle collezioni esposte si erano delineati fin

dalla fase finale del lavoro di organizzazione ed erano una certezza all'atto dell'inaugurazione dell'esposizione. Resta l'incognita di tutte le manifestazioni, anche delle più curate quale sarebbe stata l'accoglienza del pubblico? Fino ad ora, l'affluenza del pubblico è stata eccezionale, superiore alle più ottimistiche aspettative e tutto fa pensare che l'interesse dei visitatori non sia destinato a diminuire. Per coloro che hanno un interesse specifico per la filatelia olimpica l'esposizione può essere una vera e propria scuola, grazie ai cartellini con l'indicazione del premio ottenuto apposti a fianco dell'installazione di ogni collezione

Con questa guida, risulta più facile l'analisi delle ragioni per le quali due collezioni sullo stesso argomento o analoghe sono state giudicate una meritevole di una medaglia di vermeil (argento dorato) e una sola di una medaglia di bronzo.

Degno di attenzione anche il fatto che il Gran Premio dell'esposizione sia andato ad una collezione monografica, «I Giochi di Parigi 1924» dell'italiano Franco Canepa, al quale la giuria ha anche attribuito l'unica medaglia d'oro di grande modulo assegnata. Ancora una volta, si conferma che nella filatelia olimpica il contenuto filatelico prevale sull'impostazione tematica.

Ai visitatori che non ragionano solo in termini di competizione e di medaglie, suggerisco di dedicare un po' di attenzione alla bellissima e ampia collezione di etichette ufficiali e semufficiali edite in occasione di varie manifestazioni sportive presentata da Nino Aquila ed esposta sulla balconata della palestra. Non si tratta di francobolli, ma di documenti d'epoca, spesso di

pregevole fattura grafica, che hanno anche il pregio di non essere visti e rivisti. L'osservazione vale anche per la collezione di cartoline sportive d'epoca esposta da Massimo Trenta.

**Bolli speciali e manifestazioni filateliche**

Oggi, 6 settembre, bolli speciali saranno usati in occasione delle esposizioni filateliche di Bressanone (Bolzano), Figline Valdarno (Firenze), Lavello (Potenza), Monteverchi (Arezzo). Un bollo sarà usato anche a Roma (Foro Italcro) per ricordare il Congresso del Gruppo sportelli Cift (Centro italiano di filatelia tematica).

Nei giorni 11, 12 e 13 settembre, due bolli speciali saranno utilizzati presso la scuola media «Zumbini» di Cosenza che ospita la selezione regionale in vista della Giornata nazionale della filatelia.

**La Giostra della Quintana**

Il 12 settembre le Poste italiane emetteranno un francobollo da 380 lire della serie «Folclore italiano» dedicato alla Giostra della Quintana di Foligno.



**LOTTO DEL 5 SETTEMBRE 1987**

Bari	49	29	16	20	11	X
Cagliari	89	3	79	8	88	2
Firenze	79	44	41	40	90	2
Genova	21	24	22	31	5	1
Milano	51	5	22	37	88	X
Napoli	56	75	63	59	23	X
Palermo	37	71	17	80	62	X
Roma	63	37	83	28	75	2
Torino	7	77	45	75	13	1
Venezia	67	36	73	4	27	2
Napoli II						X
Roma II						X

**LE QUOTE:**  
al punti 12 L. 22.444.000  
al punti 11 L. 898.000  
al punti 10 L. 91.000